

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-08-2019

NAZIONALE

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	05/08/2019	7	Terra arida e povertà nuovi flagelli della Puglia = Terra arida e povertà nuovi flagelli della Puglia <i>Gaetano Campione</i>	3
MATTINO	05/08/2019	11	Precipita da un dirupo, morta alpinista <i>Redazione</i>	5
TEMPO	05/08/2019	16	Un fiume di immondizia = Ponte di Nona assediato dalle discariche dei rom <i>Maria Grazia Coletti</i>	6
tgcom24.mediaset.it	04/08/2019	1	Strage nelle Filippine, 3 traghetti capovolti per maltempo: 25 morti <i>Redazione Tgcom24</i>	7
meteoweb.eu	04/08/2019	1	Maltempo e caldo, Coldiretti: nei campi arrivano gli anticipi dei finanziamenti europei <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	04/08/2019	1	Montagna: escursionista disperso in Valle Antrona, ricerche in corso <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	04/08/2019	1	Maltempo nelle Filippine: 3 traghetti capovolti, 25 morti <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	04/08/2019	1	Maltempo Arezzo: messa all'aperto nel cortile della pieve del Bagnoro <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	04/08/2019	1	Terremoto magnitudo 6.3 al largo del Giappone <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	04/08/2019	1	Incidenti in Montagna: trovata morta escursionista in Valle Antrona <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	04/08/2019	1	Terremoto al largo del Giappone: scossa avvertita anche a Tokyo [DATI e MAPPE] <i>Redazione</i>	14
adnkronos.com	04/08/2019	1	Terremoto 6.2 a Fukushima <i>Redazione</i>	15
ansa.it	04/08/2019	1	Portogallo: incendio a 100 km Lisbona - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	16
ansa.it	04/08/2019	1	Precipita da Pizzo Andolla, morta donna - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	17
blitzquotidiano.it	04/08/2019	1	Chiavari, Tir travolge 2 poliziotti della Stradale e un addetto di Autostrade sulla A12 <i>Redazione</i>	18
blitzquotidiano.it	04/08/2019	1	Terremoto Giappone, forte scossa 6.2 al largo di Fukushima <i>Redazione</i>	19
ilmattino.it	04/08/2019	1	Meteo, settimana temporali e afa <i>Redazione</i>	20
ilmattino.it	04/08/2019	1	Una domenica da bollino rosso: traffico sulle autostrade <i>Redazione</i>	21
ilmattino.it	04/08/2019	1	Incendio al cimitero di Poggioreale residenti: A fuoco rifiuti tossici <i>Redazione</i>	22
ilmattino.it	04/08/2019	1	Pozzuoli trema, lieve scossa alle 14,39 avvertita nella parte alta <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	04/08/2019	1	Domenica di fuoco in Irpinia, distrutti 20 ettari di bosco <i>Redazione</i>	24
corriere.it	04/08/2019	1	canyoning, torrentismo Giù tra le rocce con casco e fune I pericoli? Sassi e ipotermia <i>Riccardo Bruno</i>	25
ilmessaggero.it	04/08/2019	1	Meteo, nuova settimana con caldome anche temporali: ecco dove e quando <i>Redazione</i>	26
lapresse.it	04/08/2019	1	Indonesia, le fiamme divorano le foreste di Riau <i>Redazione</i>	27
lastampa.it	04/08/2019	1	Valchiavenna, due turisti muoiono facendo canyoning. La procura apre un'inchiesta <i>Redazione</i>	28
lastampa.it	04/08/2019	1	L'alpinista eroe apre una nuova via sul Gasherbrum II <i>Redazione</i>	29
lastampa.it	04/08/2019	1	Giovane escursionista novarese morta in Ossola <i>Redazione</i>	30
lastampa.it	04/08/2019	1	Un alpinista è morto precipitando dalla Cresta del Brouillard, sul Monte Bianco <i>Redazione</i>	31
vigilfuoco.it	05/08/2019	1	Rimini, disagi per il forte vento <i>Redazione</i>	32
vigilfuoco.it	05/08/2019	1	Il maltempo flagella le coste delle Marche <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-08-2019

VERITÀ

05/08/2019

12

[Terremoto Stanziati 22 miliardi Spesi solo 200 milioni = Tre anni dopo: Ci hanno abbandonati](#)

34

Laura Della Pasqua Antonio Rossitto

Terra arida e povertà nuovi flagelli della Puglia = Terra arida e povertà nuovi flagelli della Puglia

[Gaetano Campione]

Il valore aggiunto del settore agricolo si è ridotto del 4% Terra arida e povertà nuovi flagelli della Puglia Bankitalia: il valore aggiunto del settore agricolo si è ridotto del 4% GAETANO CAMPIONE Ci sono due tipi di desertificazione che interessano la Puglia: quella ambientale che negli ultimi tre decenni ha provocato la scomparsa di 50 chilometri di aree agricole lungo la costa per favorire seconde case, strutture turistiche, ville e quella economico-sociale che nella nostra regione (dati Istat 2018) ha un'incidenza del 20 per cento, al di sotto della media del Mezzogiorno, ferma al 22,1 per cento. Aridità e povertà vanno a braccetto: un pugliese su cinque è in difficoltà e la soglia del disagio è salita al 21,6 per cento. Sono due aspetti strettamente collegati tra di loro perché il peso dell'agricoltura sull'intera economia resta significativo. E la Puglia nel 2018 ha fatto registrare un meno 1 per cento sia per il volume della produzione che per il valore aggiunto. LE CIFRE - Un campanello d'allarme da non sottovalutare. Sulla base delle stime di Prometeia nel 2017 - diffuse da Bankitalia - il valore aggiunto del settore agricolo si è ridotto del 4,0 per cento in termini reali. Al calo hanno contribuito quasi tutte le principali colture. Secondo i dati dell'Istat sono diminuite le produzioni di frumento duro (-29,0 per cento), di pomodori (-10,4 per cento) e di uva (-4,1 per cento), soprattutto di quella da tavola, che rappresenta poco meno di un terzo della produzione totale. La produzione di olive è invece risultata in aumento (30,8 per cento). Prima del flagello xylella. Un quadro poco rassicurante. Anche perché secondo l'ultimo studio della Coldiretti il 57 per cento del nostro territorio è a rischio desertificazione. Le colpe? Il riscaldamento globale su tutto. Ma anche lo sfruttamento intensivo delle superfici agricole, le monocolture, l'impiego sconsiderato di fertilizzanti e pesticidi, l'uso irriguo di risorse idriche non sempre calibrato, il disboscamento incontrollato di alcune aree, l'inquinamento. Inoltre il processo di urbanizzazione degli ultimi 50 anni non ha tenuto conto dell'attitudine dei suoli, sottraendo quelli fertili all'impiego agricolo e determinando la riduzione delle capacità produttive. Nel 2017 l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) ha quantificato in 162 mila ettari il consumo del suolo in Puglia. Quattrocento ettari in più, soprattutto nel Salente, rispetto all'anno precedente, coperti artificialmente. -Angelo Corsetti, direttore Coldiretti Puglia ricorda come il conto pagato dall'agricoltura, tra cambiamenti climatici e siccità sia salato: solo nell'estate del 2017 ha superato i 300 milioni di euro. In dieci anni i danni all'agricoltura nazionale hanno raggiunto la cifra di 14 miliardi di euro. Aggiungiamo alle note negative anche l'indice di aridità pugliese, inferiore a 0,65, tipico dei territori desertici. E già dal 15 maggio l'Italia ha utilizzato tutto il budget di risorse naturali messo a disposizione dalla Terra per quest'anno: per soddisfare i consumi degli italiani, servono le risorse di 4,7 Paesi come l'Italia. A - Il Cnr invece punta il dito contro l'area del Mediterraneo, tra le più vulnerabili all'aumento delle temperature. Se la media globale registra un più 1,1 gradi, da noi siamo a un più 2,2. Le Nazioni Unite rincarano la dose. In un report legge che l'Italia e l'intero Sud Europa sperimenteranno le maggiori perdite in agricoltura (meno 25 per cento entro il 2080) dovute alla crescente assenza di piogge regolari, che renderanno l'acqua un bene sempre più raro e prezioso. Le falde acquifere del Sud Italia saranno seriamente ridotte entro al fine del secolo con un aumento del costo di irrigazione che oscillerà tra il 20 e il 27 per cento. Terreni, dunque, meno fertili e meno redditizi. Se Puglia è utilizzato il 91 per cento dell'intera superficie agricola (50 seminativo, a pascoli o prati permanenti e 44 coltivazioni permanenti), le aziende agricole sono 271 mila 754. Venti anni fa erano 352 mila. IN - L'effetto domino interesserà inevitabilmente la zootecnia (negli ultimi decenni i rischi di mortalità del bestiame da allevamento sono aumentati del 60 per cento) e il turismo, perché i flussi si ridurranno nelle regioni più calde e si sposteranno verso climi più freddi. Come si può intervenire? Modificando innanzitutto alcune pratiche come quelle della deforestazione e dell'uso inefficiente delle risorse idriche.

Bisogna dare un nuovo valore all'acqua, non assecondando come purtroppo accade - la dinamica della domanda, rivedendo la gerarchia dei bisogni: consumare meno e meglio. Negli invasi, dal primo maggio è iniziata la stagione irrigua, la situazione in media è positiva con un dato orientativo di oltre il 60 per cento delle capacità a causa di una limitazione delle capacità di accumulo decisa dal Ministero competente. La sfida si chiama consapevolezza della necessità di ripensare in un'ottica attuale l'utilizzo delle risorse. Una presa d'atto istituzionale, in tempi ragionevolmente brevi per invertire la tendenza. ACQUA - Il deserto dei pugliesi, avanza in fretta. Molte falde sono ormai diventate salmastre, il suolo ha perso nel corso degli anni la capacità di accumulare acqua che scivola, non riuscendo più a penetrare nella terra. Un esempio della possibilità di cambiamento può arrivare dal Sahara meridionale, forse la zona del mondo più colpita dalla desertificazione, dove negli ultimi anni sono stati recuperati 5 milioni di ettari di terra fertile, con prati- che agricole di rigenerazione naturale. Si parla molto di agricoltura conservativa o agricoltura blu. Sia chiaro, dietro l'angolo non ci sono le dune di sabbia o le oasi con le palme, ma un inaridimento che renderebbe il territorio improduttivo per l'agricoltura e ostile per l'uomo. DATI In treni anni scomparsi 50 chilometri di aree coltivate. Un residente su cinque è in difficoltà e la soglia del disagio è salita al 21,6% ILCNR fl Mediterraneo tra i più vulnerabili per l'aumento delle temperature LISTAT Diminuite le produzioni di frumento (-29%), pomodori (-10,4%)euva(-4,1%) L'ALLARME Gli effetti dei cambiamenti climatici sulla terra. I bacini idrici si ritirano a causa dei lunghi periodi di siccità e i campi diventano incoltivabili. In alto gli effetti di una grandinata sulle produzioni agricole. Fenomeni di intenso maltempo sono sempre più frequenti anche alle nostre latitudini pur se con ondate improvvise e in tempi sempre più brevi -tit_org- Terra arida e povertà nuovi flagelli della Puglia - Terra arida e povertà nuovi flagelli della Puglia

Precipita da un dirupo, morta alpinista

[Redazione]

Incidenti della montagna È morta l'alpinista dispersa da sabato nella zona del Pizzo Andolla, sulle Alpi Pennine tra Italia e Svizzera nel territorio di Villadossola, provincia di Verbania. Squadre composte da tecnici del Soccorso alpino e speleologico piemontese e dal soccorso alpino della Guardia di finanza hanno individuato il corpo della donna, di cui non sono state rese note le generalità, appena sotto la vetta. A dare l'allarme è stato il gestore del rifugio Andolla, da cui era partita sabato mattina per raggiungere l'omonima cima. Non vedendola rientrare, ha fatto scattare le ricerche lungo i sentieri fino al bivacco Várese. Nel frattempo la centrale operativa verificava con i soccorritori svizzeri che non vi fossero stati interventi sul loro versante. Ieri mattina la sagoma del corpo è stata individuata con il binocolo. Grazie all'intervento dell'eliambulanza 118 è stato portato in loco il medico, che ha constatato il decesso. In seguito la salma della donna, precipitata, è stata recuperata. -tit_org-

Un fiume di immondizia = Ponte di Nona assediato dalle discariche dei rom

Conti e Magliaro alle pagine 16 e 17

[Maria Grazia Coletti]

di immondizia Conti e Magliaro -> alte pagine 1â e 17,,ä Ponte di Nona assediato dalle discariche dei rom Nel campo di via Salone i rifiuti non entrano più Ecco I risultato, 16 montagne davanti ai palazzi Grazia Maria Coletti g.coletti@ltempo.it Mi ricordo montagne verdi stavolta non è il refrain della celebre canzone di Marcella Bella. A Ponte di Nona i palazzi vicini alla campagna hanno una cintura di immondizia alta come una collina, l'orizzonte dai balconi dei palazzi più periferici è uno skiline puzzolente e marcio di ogni cosa portata dal vicino campo nomadi di via di Salone. Sarebbe questo il risultato della chiusura dell'ingresso ai furgoni nel campo rom. Il frutto di un paradosso perché impedire ai rifiuti di entrare nel campo nomadi, che dista un solo chilometro, non ha dato risultati, anzi: ora si scaricano e bruciano a ridosso del quartiere. Lavatrici, calcinacci, oli di scarto, reti metalliche, materassi, mobili, pezzi di lamiera di auto, cofani e sportelli, rubati e bruciati quando non servono più. Fatta la legge trovato l'inganno - dice Franco Pinna, presidente del Caop (Coordinamento azioni operative) Ponte di Nona, "osservatori", non sceriffi, che girano la notte in auto con telecamera fissa e un grande faro che illumina i palazzi bersagliati di furti - I vigili urbani sudano sette camicie, stanno facendo ancora il presidio h24, notte e giorno, e i rom che fanno? Scaricano i rifiuti tossici e ingombranti Ãé intorno con il risultato che ora roghi e immondizia hanno invaso le strade, con la complicità di chi vuole smaltire rifiuti illegalmente. E continua Pirina - quando vengono bruciati, i vigili del fuoco si accertano che ci sia la polizia perché sanno che vengono presi a sassate mentre spengono. Di discariche così ne abbiamo contate 16, lunghe decine di metri, insieme con il presidente del Caop che ci ha fatto da guida, dalla stazione di Ponte di Nona (dall'altra parte del campo rom) tra frigoriferi scaricati tra auto in sosta, e via delle Cerquette, il "Gra" di Ponte di Nona. Auto tagliate in due, sui cumuli di rifiuti c'è anche un casco da postino di Poste Italiane, che ci portiamo via come souvenir di questo tour del degrado nel quartiere giovane cresciuto con le famiglie e i bambini, che si estende a ridosso di via del Ponte di Nona e di via Collatina, due km prima di Lunghezza. Sembra una beffa per il "quartiere dei parchi", uno tra i primi progettato da zero, secondo una nuova tipologia di convenzione tra l'ente locale e i costruttori, stipulata nel 1995. E così dove prima c'era solo via Ponte di Nona, stradina di collegamento tra Prenestina e Collatina, è cresciuto, a partire dal 2002, un complesso abitativo che oggi conta 20-25 mila abitanti, con il centro commerciale Roma Est che è uno dei più grandi d'Europa. Ma intorno a Ponte di Nona, dove c'è la campagna, è tutta una discarica abusiva sottolinea amareggiato Degrado e furti Auto e case razziate monitorate dai ladri Pirina -, che peccato. Il nuovo fenomeno del Éi discariche e dei roghi tossici nasce da un paradosso. I cittadini hanno chiesto di impedire l'ingresso dei furgoni carichi di ogni genere di immondizia all'interno del campo rom di via di Salone dove poi venivano accesi i roghi che appestavano l'aria, ma il provvedimento, ottenuto dopo anni di battaglie cittadine, non ha portato i risultati sperati. Anzi, il problema è addirittura peggiorato perché i rom non hanno interrotto la loro attività e con la complicità di imprenditori senza scrupoli hanno solo spostato di qualche metro il loro commercio illegale dei rifiuti. (12.Continua) (ORIPRODUZIONH RISERVATA Skiline puzzolente La vista dai balconi vicini alla campagna Tutela fai-da-te Giri in auto armati di faro e telecamera Ex montagne verdi Lo skiline dai palazzi prossimi alla campagna è un orizzonte di rifiuti, macerie e auto cannibalizzate e bruciate. Abbiamo trovato anche un casco da postino di Poste Italiane -tit_org- Un fiume di immondizia - Ponte di Nona assediato dalle discariche dei rom

Strage nelle Filippine, 3 traghetti capovolti per maltempo: 25 morti

Strage nelle Filippine, 3 traghetti capovolti per maltempo: 25 morti - Le violente piogge monsoniche che stanno colpendo le Filippine, accompagnate da temporali e potenti raffiche di vento fino a 500 km orari, hanno causato il naufragio di tre traghetti di collegamento tra le isole nella parte centrale...

[Redazione Tgcom24]

Raffiche di vento a 500 km/h4 agosto 201913:05 leggi dopo commentaLe violente piogge monsoniche che stanno colpendo le Filippine, accompagnate da temporali e potenti raffiche di vento fino a 500 km orari, hanno causato il naufragio di tre traghetti di collegamento tra le isole nella parte centrale dell'arcipelago, causando le morte di 25 persone. La polizia locale ha riferito del salvataggio di 55 passeggeri, mentre altre 6 persone mancano all'appello.filippine

Maltempo e caldo, Coldiretti: nei campi arrivano gli anticipi dei finanziamenti europei

Coldiretti: le campagne duramente colpite dall'andamento climatico anomalo con maltempo e caldo

[Redazione]

Nelle campagne duramente colpite dall'andamento climatico anomalo con maltempo e caldo arrivano gli anticipi dei finanziamenti europei alle aziende pari al 50% degli interventi di politica agricola comune (Pac): lo ha reso noto Coldiretti nel sottolineare che sono versati e quasi 280 milioni di euro tra Agea e gli altri Organismi pagatori regionali attraverso i quali opera Ue, e sono in arrivo altri 60 milioni relativi a un pacchetto di domande che hanno richiesto ulteriori controlli. Si tratta di un risultato importante conseguito grazie anche al pressing Coldiretti che aveva sollecitato erogazione degli anticipi per garantire liquidità alle aziende in un anno segnato da eventi estremi che hanno danneggiato molte produzioni, sottolinea la stessa Coldiretti. L'ultima ondata di maltempo e gli incendi in Italia fanno salire il conto dei danni provocati nelle campagne da una pazzesca estate in cui l'Italia è stata colpita da ben 462 tempeste di ghiaccio, acqua e vento, il 75% in più rispetto all'anno scorso, il 75% in più rispetto all'anno scorso, secondo una analisi Coldiretti su dati Eswd la banca dati europea sugli eventi estremi. Una anomalia climatica evidente nel corso di tutto il 2019 che, continua la Coldiretti, è stato segnato da primi mesi dell'anno particolarmente siccitosi ai quali ha fatto seguito un maggio freddo e bagnato, un mese di giugno al secondo posto tra i più caldi ed un mese di luglio segnato da tempeste nella prima metà alle quali sono seguiti giorni di gran caldo ed ora il ritorno del maltempo al Nord. Si sta verificando una tendenza alla tropicalizzazione che, rileva la Coldiretti, si evidenzia con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, grandine di maggiore dimensione, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo che compromettono le coltivazioni nei campi con danni per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne.

Montagna: escursionista disperso in Valle Antrona, ricerche in corso

Soccorritori impegnati dalla serata di ieri sera in Valle Antrona, nella ricerca di un escursionista che non ha fatto rientro a casa

[Redazione]

Soccorso alpino civile e Guardia di finanza sono impegnati dalla serata di ieri sera in Valle Antrona, nella ricerca di un escursionista che non ha fatto rientro a casa. Nella notte le operazioni si sono concentrate nella zona del bivacco Città di Varese, e ora si stanno spostando verso il pizzo Andolla, in alta valle.

Maltempo nelle Filippine: 3 traghetti capovolti, 25 morti

Violente piogge monsoniche nelle Filippine hanno causato il naufragio di 3 traghetti di collegamento tra le isole nella parte centrale dell'arcipelago

[Redazione]

Le violente piogge monsoniche che stanno colpendo le Filippine hanno causato ieri il naufragio di 3 traghetti di collegamento tra le isole nella parte centrale dell'arcipelago, causando la morte di 25 persone. La polizia locale ha reso noto che almeno 55 passeggeri sono stati tratti in salvo, mentre 6 persone mancano all'appello. Delle 3 imbarcazioni che si sono capovolte solo una non trasportava passeggeri.

Maltempo Arezzo: messa all`aperto nel cortile della pieve del Bagnoro

Maltempo: messa all'aperto oggi nel cortile della pieve del Bagnoro, l'antica chiesa alle porte di Arezzo, devastata sabato scorso

[Redazione]

Messa all aperto oggi nel cortile della pieve del Bagnoro, antica chiesa alle porte di Arezzo, devastata dall alluvione di sabato scorso quando il maltempo ha causato anche una vittima. I lavori per il ripristino della chiesa saranno lunghi e complessi: acqua ha raggiunto quasi la metà dell edificio. arcivescovo di Arezzo Riccardo Fontana ha celebrato stamani la messa e ha sottolineato impegno dei cittadini per liberare da detriti e acqua la pieve.

Terremoto magnitudo 6.3 al largo del Giappone

[Redazione]

Un terremoto magnitudo Mwp 6.3 si è verificato al largo del Giappone, alle 12:23:02 ora italiana, ad una profondità di 20 km.evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma.

Incidenti in Montagna: trovata morta escursionista in Valle Antrona

Trovato il corpo senza vita dell'escursionista dispersa da ieri sera in Valle Antrona, in un canalone sotto al Pizzo Andolla

[Redazione]

Gli uomini del Soccorso Alpino e delle Fiamme gialle hanno trovato il corpo senza vita dell'escursionista dispersa da ieri sera in Valle Antrona, in un canalone sotto al Pizzo Andolla. La donna era partita da sola sabato mattina da Cheggio per raggiungere Pizzo Andolla. La salma dell'escursionista, originaria del novarese, è stata recuperata dall'eliambulanza di Alessandria ed è stata trasportata a Cheggio per poi essere trasferita in obitorio a Domodossola.

Terremoto al largo del Giappone: scossa avvertita anche a Tokyo [DATI e MAPPE]

[Redazione]

Un terremoto magnitudo Mwp 6.3 si è verificato al largo del Giappone, alle 12:23:02 ora italiana, ad una profondità di 20 km. evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma. Il sisma ha colpito la prefettura di Fukushima ed è stata avvertita anche a Tokyo. Agenzia meteorologica giapponese al momento non ha diramato allarme tsunami. Non risultano danni a persone o cose.

Terremoto 6.2 a Fukushima

[Redazione]

Pubblicato il: 04/08/2019 13:29 Un sisma di magnitudo 6.2 ha scosso la prefettura di Fukushima, nel nord est del Giappone. Lo ha riferito l'agenzia meteorologica giapponese, che per il momento non ha diramato un allarme tsunami. Non sono per ora stati riportati danni alle strutture e alle persone. La scossa è stata registrata alle 12.23 (le 19.23 in Italia), con epicentro al largo della costa di Fukushima ad una profondità di 50 chilometri. Nel marzo del 2011 una potente scossa di terremoto e il conseguente tsunami devastarono la costa nordorientale, causando oltre 18 mila morti. I due eventi catastrofici provocarono la fusione di un reattore nella centrale nucleare Daiichi di Fukushima. [INS::INS][INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Portogallo: incendio a 100 km Lisbona - Europa - ANSA

[Redazione Ansa]

Circa 500 vigili del fuoco stanno domando un incendio divampato ieri nella città di Tomar a circa 100 chilometri a nord-est della Lisbona. L'agenzia di protezione civile portoghese ha dichiarato che i pompieri sono stati messi a disposizione dei pompieri oltre 100 veicoli antincendio e tre elicotteri. Il portavoce dei vigili del fuoco Mário Silvestre ha dichiarato ai media locali che "le fiamme sono al 90% sotto controllo". A luglio i vigili del fuoco in Portogallo hanno avuto bisogno di quattro giorni per estinguere un grande incendio che ha causato 39 feriti. Nel 2017 gli incendi in Portogallo hanno ucciso almeno 106 persone, fatto che ha indotto le autorità ad attuare misure più severe di prevenzione. Nel 2018 non ci sono state vittime a causa di incendi.

Precipita da Pizzo Andolla, morta donna - Piemonte

E' morta l'alpinista dispersa da ieri nella zona del Pizzo Andolla, sulle Alpi Pennine tra Italia e Svizzera nel territorio di Villadossola, provincia di Verbania. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 4 AGO - E' morta l'alpinista dispersa da ieri nella zona del Pizzo Andolla, sulle Alpi Pennine tra Italia e Svizzera nel territorio di Villadossola, provincia di Verbania. Squadre composte da tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese e dal Soccorso Alpino della Guardia di Finanza hanno individuato il corpo della donna, di cui non sono state rese note le generalità, appena sotto la vetta. A dare l'allarme è stato il gestore del rifugio Andolla, da cui era partita ieri mattina per raggiungere l'omonima cima. Non vedendola rientrare, ha fatto scattare le ricerche lungo i sentieri fino al bivacco Varese. Nel frattempo la centrale operativa verificava con i soccorritori svizzeri che non vi fossero stati interventi sul loro versante. Questa mattina, alle prime luci dell'alba, la sagoma del corpo è stata individuata col binocolo. Grazie all'intervento dell'elicottero 118 è stato portato il corpo al medico, che ha constatato il decesso. In seguito la salma della donna, precipitata, è stata recuperata.

Chiavari, Tir travolge 2 poliziotti della Stradale e un addetto di Autostrade sulla A12

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 4 Agosto 2019 15:54 | Ultimo aggiornamento: 4 Agosto 2019 15:55[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Chiavari, Tir travolge 2 poliziotti della Stradale e un addetto di Autostradesulla A12Galleria Sant Anna, teatro dell'incidente lungo la A12 dove due agenti dellaStradale e un addetto Autostrade sono stati travolti da un Tir (Ansa)GENOVA Stavano prestando aiuto ad una vettura ferma per un guasto, quando uncamion li ha travolti. Così due agenti della polizia stradale e un addetto delsoccorso autostradale sono rimasti feriti lungoautostrada A12 che collegaGenova e Sestri Levante.incidente è avvenuto a Chiavari, in galleria Sant Anna. I vigili del fuoco diChiavari e diverse ambulanze sono intervenuti sulla carreggiata in direzioneGenova, fra Sestri Levante e Lavagna.addetto della società Autostrade,ferito gravemente, è stato trasportato conelicottero all'ospedale SanMartino di Genova. Ha riportato diversi gravi traumi, in particolare agli artiinferiori. Ora è sedato.[INS::INS]L'uomo, di 51 anni, è rimasto schiacciato tra un'auto e il furgone di soccorso.I due agenti della polizia stradale, anche loro travolti dal mezzo pesante,sono ricoverati all'ospedale di Lavagna per i traumi riportati ma le lorocondizioni non destano preoccupazione. Un altro operatore del soccorsoautostradale è già stato dimesso dall'ospedale di Lavagna.51000Intanto nel primo pomeriggio di domenica è stato riaperto il tratto della A12compreso tra Sestri Levante e Lavagna in direzione di Genova, chiuso in seguitoall'incidente. In una nota, la stessa società conferma che al km 45,900 unmezzo pesante ha tamponato un mezzo della Viabilità di Autostrade perItaliache, insieme ad una pattuglia della Polizia Stradale, segnalava regolarmente lapresenza di un veicolo in avaria sul tratto.Sul luogo sono intervenuti i soccorsi sanitari e meccanici. La Polizia Stradalee il personale della Direzione 1 Tronco di Genova di Autostrade perItalia,hanno disposto la chiusura del tratto per consentire le immediate operazioni disoccorso. Al momento il traffico transita su una corsia per consentire ilcompletamento degli interventi di ripristino e si registrano 2 km di coda. La nostra protezione civile è già attiva e sta monitorando la situazione, inostri volontari sono in arrivo sul posto sia da Genova che da La Spezia perportare acqua e aiutare le persone in coda, ha fatto sapere il governatore della Liguria, Giovanni Toti. Grazie alla nostra richiesta, Autostrade per l'Italia ha già riaperto i caselli che erano chiusi per lo sciopero deicasellanti, consentendo la libera fuoriuscita dei veicoli senza fermarsi allabarriera. Tra poco verrà riaperta anche la corsia di sorpasso e sospesauscitaobbligatoria dei veicoli. Siamo vicini agli agenti e al lavoratore diAutostrade feriti mentre facevano il loro dovere e restiamo in contatto con gliospedali dove sono ricoverati ha aggiunto Toti. (Fonte: Ansa)[INS::INS]

Terremoto Giappone, forte scossa 6.2 al largo di Fukushima

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 4 Agosto 2019 16:22 | Ultimo aggiornamento: 4 Agosto 2019 16:25[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Terremoto Giappone, scossa 6.2 al largo di FukushimaUn sismografo in una fotoarchivio AnsaTOKYO Una violenta scossa di terremoto, di magnitudo 6.2, ha colpito laprefettura di Fukushima, nel Nord Est del Giappone. Lo riferisceagenzia meteorologica giapponese che, per il momento, non ha diramato un allertatsunami.Non sono per ora stati riportati danni alle strutture e alle persone. La scossaè stata registrata alle 19.23 (le 12.23 in Italia), con epicentro al largodella costa di Fukushima ad una profondità di 50 chilometri.[INS::INS]Nel marzo del 2011 una potente scossa di terremoto e il conseguente tsunamidevastarono la costa nordorientale, causando oltre 18mila morti. I due eventicatastrofici provocarono la fusione di un reattore nella centrale nucleareDaiichi di Fukushima. (Fonte: AdnKronos)51000[INS::INS]

Meteo, settimana tra temporali e afa

[Redazione]

La settimana alla porte si preannuncia altalenante tra fasi soleggiate e scorribande temporalesche. Il vasto campo di alta pressione ben presente sul nostro Paese verrà più volte scalfito da correnti più umide e instabili di origine Atlantica in grado di innescare veloci break temporaleschi con il rischio concreto di fenomeni localmente molto intensi. LE PREVISIONI Meteo, è in arrivo nuova ondata di calore africano su quasi tutta l'Italia. Stando agli esperti di 'ilMeteo.it', lunedì 5 agosto è attesa una bellissima giornata tipicamente estiva con tanto sole da Nord a Sud e temperature leggermente oltre le medie attese in questo periodo specie nei valori massimi con punte diffusamente oltre i 30-32 C. Già da martedì, però, i primi temporali si faranno via via più insistenti sull'arco alpino, segno inequivocabile del cedimento del bordo settentrionale dell'alta pressione. Infatti, nel corso di mercoledì 7, una sventagliata temporalesca investirà buona parte delle regioni di Nord Ovest con la possibilità di nubifragi e forti colpi di vento specie tra Piemonte e Lombardia. Il peggioramento poi si estenderà tra la notte e le prime ore di giovedì anche al resto del Nord portando rovesci intensi anche in Trentino Alto Adige, Veneto, parte dell'Emilia Romagna, e Friuli Venezia Giulia. Qualche isolato temporale raggiungerà anche la Liguria e l'alta Toscana. L'ingresso improvviso di aria fresca in quota e la tanta energia potenziale in gioco nei bassi strati dell'atmosfera (calore diurno, alti tassi di umidità) potrebbe provocare fenomeni particolarmente violenti come grandinate e raffiche di vento. Buone notizie potrebbero arrivare tuttavia nel weekend quando l'alta pressione di origine africana dovrebbe rimontare su tutta l'Italia, garantendo maggior stabilità e soprattutto temperature in deciso aumento, specie al Centro Sud. Domenica 4 Agosto 2019, 11:00 - Ultimo aggiornamento: 04-08-2019 11:26 RIPRODUZIONE RISERVATA

Una domenica da bollino rosso:traffico sulle autostrade

[Redazione]

Domenica da bollino rosso per il primo grande esodo di agosto che coincide con lo sciopero dei casellanti. Come da previsione, traffico sostenuto in uscita dalle grandi città del nord già dalle prime ore di questa mattina, con rallentamenti più significativi sull'A1 e sulla A14 verso sud. È in vigore dalle ore 7 fino alle ore 22 il divieto di circolazione dei mezzi pesanti. Saranno in circolazione solo i veicoli commerciali debitamente autorizzati nonché quelli che fruiscono di particolari deroghe circa l'inizio o il termine del divieto. Meteo, maltempo al Centro-nord: pioggia e grandine PREVISIONI Situazione della rete autostradale: A1 coda di 2 km tra Reggio Emilia e bivio con A22 a causa di incidente; A2 traffico intenso nell'area salernitana; A4 coda di 2 km alla barriera di Milano Est; A9: code tra Como e Chiasso direzione nord; A12 traffico bloccato per incidente al km 45 in direzione nord tra Sestri Levante e Lavagna; istituita uscita obbligatoria a Sestri Levante con rientro a Lavagna; A14 code a tratti tra Bologna ed il bivio con A14 direzione Ravenna; A27 coda di 1 km tra Belluno e lo svincolo con la SS51; A30: code in uscita alla barriera di Salerno. Nel Traforo Monte Bianco, si segnalano 30 minuti di attesa in entrambi i piazzali. Si segnala la possibilità che si registrino rallentamenti alle stazioni autostradali a causa di uno sciopero nazionale del personale di esazione, che sta interessando il fine settimana a partire da oggi domenica 4 agosto - dalle ore 10 alle ore 14 - e dalle ore 18 alle ore 24, per proseguire lunedì 5 agosto dalle ore 00 e alle ore 02. Situazione sulle strade statali principali: Traffico intenso lungo la SS1 Aurelia, SS16 Adriatica, SS18 Tirrena Inferiore, SS106 Ionica, SS51 via Alemagna, SS36 del lago di Como e dello Spluga. Tempo prevalentemente stabile e soleggiato su gran parte del Paese, con temperature, ancora elevate o molto elevate al Sud e sulla Sardegna. Per oggi domenica 4 agosto: tempo generalmente stabile e soleggiato su tutto il Paese, con sviluppo di isolate nubi cumuliformi nelle ore pomeridiane a ridosso dei rilievi, con associati possibili rovesci o brevi temporali.? Domenica 4 Agosto 2019, 11:42 - Ultimo aggiornamento: 04-08-2019 12:15 RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio al cimitero di Poggioreale residenti: A fuoco rifiuti tossici

[Redazione]

Un violento rogo è divampato in via della Mongolfiera, nei pressi del cimitero di Poggioreale, a Napoli. In una delle campagne dell'area - secondo quanto si è appreso - sono stati dati alle fiamme rifiuti vari e sterpaglie. A fuoco, secondo quanto riferito da alcuni residenti, anche eternit, fusti d'olio e immondizia varia ma si attende il completamento dell'intervento dei vigili del fuoco al lavoro per sedare le fiamme. In arrivo anche i volontari della Protezione civile e la Polizia municipale per gestire la viabilità. Domenica 4 Agosto 2019, 15:26 RIPRODUZIONE RISERVATA

Pozzuoli trema, lieve scossa alle 14,39 avvertita nella parte alta

[Redazione]

POZZUOLI. Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita quest'oggi nella zona alta della città e nella zona dei Pisciarelli. A darne notizia è l'Osservatorio Vesuviano che ha rilevato un evento tellurico sui sismografi alle ore 14,39 di 1.3 della scala Richter, ad una profondità di un chilometro e trecento metri e con epicentro nella zona dei Pisciarelli. La gente ha dichiarato di aver sentito prima un boato e, poi, i vetri tremare delle finestre. Altre due lievi scosse sono state registrate dai sismografi ieri notte intorno all'una. Non si segnalano per fortuna danni a persone o cose. Domenica 4 Agosto 2019, 16:26 RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica di fuoco in Irpinia, distrutti 20 ettari di bosco

Venti ettari di bosco e di superficie destinata al pascolo distrutti dagli incendi che anche oggi hanno interessato la provincia di Avellino. Diversi i roghi che hanno interessato l'Alta Irpinia,...

[Redazione]

Venti ettari di bosco e di superficie destinata al pascolo distrutti dagli incendi che anche oggi hanno interessato la provincia di Avellino. Diversi i roghi che hanno interessato l'Alta Irpinia, la Valle Caudina e il Mandamento. All'opera 66 uomini con una ventina di mezzi. Sui vari fronti sono intervenuti i vigili del fuoco, personale delle comunità montane e del Genio civile di Avellino coordinati dalla dirigente Claudia Campobasso. Dall'inizio dell'estate sono andati in fumo decine di ettari di macchia mediterranea in Irpinia. Domenica 4 Agosto 2019, 22:08 RIPRODUZIONE RISERVATA

canyoning, torrentismo Giù tra le rocce con casco e fune I pericoli? Sassi e ipotermia

canyoning Circa duemila praticanti in tutta Italia che scendono in gole lungo i torrenti. Cristian Vogrig dell'Associazione italiana canyoning: Non...

[Riccardo Bruno]

Il primo in Italia sembra sia stato l'alpinista friulano Ignazio Piusi nel 1958. Con corde e stivaloni di gomma scese nelle gole del torrente Vinadia sulle Alpi Carniche. Non per diletto ma su incarico di una società elettrica, inconsapevole pioniere del torrentismo, adesso conosciuto internazionalmente come canyoning. Le tecniche di canyoning si calano e scendiamo in gole, forre, orridi con corsi d'acqua a volte anche impetuosi. Le tecniche di progressione dipendono dall'ambiente. La corda è una costante, a volte ci si tuffa oppure si scivola sulla roccia spiega Cristian Vogrig, consigliere dell'Associazione italiana canyoning e istruttore della Scuola nazionale che forma e prepara gli appassionati, questa settimana impegnato nel raduno annuale a Chatillon, in Val d'Aosta. Si stima che nel nostro Paese siano circa 2.000 i praticanti. Serve una preparazione fisica, saper nuotare e non aver paura delle altezze né soffrire di claustrofobia, a volte i passaggi sono molto angusti prosegue Vogrig. Non è per tutti, ma non la definirei un'attività estrema. L'attrezzatura indispensabile comprende caschetto da alpinista per eventuali cadute di sassi, muta per resistere alle temperature dell'acqua, imbragatura, corde e scarponcini da escursionismo. Non ci si deve mai avventurare da soli, ma almeno in quattro. Se dovesse verificarsi un incidente, anche banale come la frattura di una caviglia a uno del gruppo aggiunge Vogrig, che fa anche parte del Soccorso alpino almeno un altro deve restare con lui e altri due vanno a chiamare i soccorsi, perché quasi sicuramente in un canyon è difficile che ci sia segnale per i telefonini. Per chi vuole approcciarsi a questa disciplina ci si può anche affidare alle guide alpine abilitate e da qualche anno è nata anche l'Associazione guide canyon. I rischi sono legati all'ambiente, affascinante ma ostile. E soprattutto al repentino mutamento delle condizioni meteo aggiunge Guido Armaroli, uno dei soci più esperti dell'Associazione italiana canyoning. Oppure problemi legati a corsi d'acqua tumultuosi, la presenza di sifoni o rulli dove si può restare intrappolati. Come in ogni ambiente di montagna è un'quota di imprevedibilità ma con cautela e tecniche giuste, eventuali inconvenienti si possono superare agevolmente.

Meteo, nuova settimana con caldome anche temporali: ecco dove e quando

[Redazione]

ANCONA - Le previsioni per i prossimi giorni di 3bmeteo.com. Nuova settimana tra sole, caldo e nuove insidie temporalesche. L'alta pressione - affermano da 3bmeteo.com - avrà un cedimento in settimana per il passaggio di un paio di impulsi instabili, il più incisivo tra mercoledì e giovedì. Vediamo dove e le previsioni nel dettaglio. Anche l'inizio della nuova settimana seguirà la scia della domenica con alta pressione e tempo stabile sull'Italia ma poi il campo barico tenderà ad indebolirsi per l'arrivo di una perturbazione associata ad una depressione sull'Inghilterra che sfilerà sull'Europa centrale interessando anche parte dell'Italia, soprattutto le regioni settentrionali. Il peggioramento più incisivo è atteso tra mercoledì e giovedì ma anche nella giornata di martedì avremo i primi temporali al Nord. In ogni caso dovrebbe trattarsi di una evoluzione abbastanza veloce seguita prontamente da una rimonta anticiclonica. Anticiclone che poi dovrebbe accompagnarci ancora per qualche giorno. Durante il transito del fronte l'aria calda richiamata dalle basse latitudini investirà le regioni meridionali portando una nuova ondata di calore, anche intensa ma di breve durata. Meteo lunedì (attendibilità alta) Nord: bel tempo prevalente sulle zone di pianura e sui litorali, locale instabilità diurna sui settori alpini, soprattutto centro orientali con qualche isolato temporale in dissolvimento serale. Centro: prevalgono condizioni di bel tempo su tutte le regioni con innocui annuvolamenti diurni lungo l'Appennino. Sud: Bel tempo ovunque senza eccezioni. Temperature in aumento, più sensibile sulle Isole Maggiori. Punte di 32-34 in Val padana e nelle zone interne del Centro, fino a 35-37 in Sardegna. Venti generalmente deboli di brezza. mari calmi o poco mossi. Meteo martedì: (attendibilità alta) Nord: bel tempo prevalente al mattino salvo annuvolamenti sulla Liguria, pomeriggio con instabilità in aumento su Alpi, Prealpi e pedemontane associata a temporali in locale propagazione ai settori di alta pianura tra Piemonte e Lombardia. Centro: bel tempo con cieli sereni o poco nuvolosi, qualche nube bassa al mattino sull'alta Toscana. Sud: Tempo soleggiato e molto caldo ovunque. Temperature in ulteriore aumento, massime fino a 38 in Sardegna, 36 in Puglia e Sicilia, 32-34 altrove, meno caldi i litorali. Venti che si dispongono dai quadranti meridionali. Mari poco mossi. Meteo mercoledì-giovedì (attendibilità medio alta) Nord nuovo peggioramento mercoledì con temporali più diffusi su Alpi e Prealpi in arrivo dalla sera anche sui settori di pianura. I fenomeni potranno essere localmente forti. Giovedì inizialmente instabile ma con tendenza a rapido miglioramento da ovest. Centro dopo un mercoledì in prevalenza soleggiato, il giovedì si mostrerà a tratti instabile su Toscana, Umbria e Marche con possibilità di isolati piovoschi e temporali, altrove più soleggiato. Sud bel tempo salvo nubi medio alte stratificate in transito giovedì. Temperature in calo al Nord e su parte del Centro giovedì, in ulteriore e sensibile aumento al Sud con punte anche di 40 C. GUARDA LE PREVISIONI METEO RIPRODUZIONE RISERVATA

Indonesia, le fiamme divorano le foreste di Riau

[Redazione]

Brucia la foresta della regione di Riau, in Indonesia. La visuale aerea mostra ampie colonne di fumo visibili a diverse centinaia di metri di distanza. L'area interessata dai roghi è vicina a Singapore e Malesia.

Valchiavenna, due turisti muoiono facendo canyoning. La procura apre un'inchiesta

Vittime un tedesco e un austriaco. La causa una piena improvvisa

[Redazione]

Vittime un tedesco e un austriaco. La causa una piena improvvisa MILANO. Un weekend di sport estremo in montagna finito male. Venerdì sera un gruppo di tedeschi e un austriaco non sono tornati dalla loro escursione di canyoning in Val Pilotera vicino Gordona, là dove la provincia di Sondrio si arrampica verso la Svizzera. All'una di notte è scattato allarme e il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico è riuscito a salvare cinque tedeschi, mentre un altro tedesco di 48 anni e un austriaco di 41 sono stati trovati morti in un torrente alcune ore dopo. La procura di Sondrio ha aperto un'inchiesta. Il canyoning o torrentismo consiste nella discesa di una cascata a piedi e si differenzia dal rafting o canoismo per assenza di gommone o canoa. Correnti acqua, pendenze, scivoli e salti in presa diretta sono la costante di un'attività nata in Francia a fine Ottocento con le esplorazioni delle Gole del Verdon, diffuse dall'Europa agli Stati Uniti e negli Anni 80 tornata nel Vecchio continente. Il rischio maggiore del canyoning è il flash flood, la piena improvvisa che pare sia costata la vita anche questa volta ai due turisti stranieri. Se una parte della comitiva è stata trovata subito nel bosco dai soccorsi attivati dal gestore dell'agriturismo ospitante, senza torce e accessori utili a ritrovare la strada per chiedere aiuto, le due vittime sono purtroppo rimaste bloccate nella gola dove sono affogate mentre scendevano. Uno è stato rinvenuto nella notte imbrigliato nella sua stessa corda sotto la cascata da cui si era calato, mentre il secondo galleggiava senza vita 300 metri più sotto in una pozza d'acqua fredda e buia ed è stato individuato solo alle prime luci dell'alba di sabato. La zona è estremamente impervia e oltre al soccorso alpino è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e della guardia di finanza, che conduce l'indagine. Le salme poi sono state portate all'obitorio dell'ospedale di Chiavenna per un esame della magistratura. Otto anni fa nella stessa gola hanno perso la vita due ventenni e ogni estate in altri posti analoghi avvengono disgrazie simili. Come anno scorso, il 20 agosto, quando in Calabria nel Parco nazionale del Pollino la piena del torrente Raganello travolse e uccise dieci persone tanto che oggi quel percorso è vietato. Poco prima, 1 agosto, nel sud della Corsica cinque francesi sono morti nel canyon di Zoicu. Anche lì un'onda anomala dovuta al cambiamento delle condizioni meteorologiche è risultata fatale per una parte di un gruppo. Uno dei più gravi incidenti del genere risale invece al 1999, quando il 28 luglio in Svizzera a sud di Berna nel torrente Saxet furono 21 i morti e 150 gli uomini dei soccorsi impiegati nelle ricerche, che durarono per giorni e giorni. Anche per quell'episodio si parlò di un'improvvisa inondazione. E più recentemente, il 14 giugno scorso, nel Comasco sempre al confine con la Svizzera, un sessantenne australiano in vacanza in Italia è stato trovato morto in una pozza all'ora di cena. Pure lui mentre scendeva il torrente Bares è stato sorpreso dalla forza dirompente della natura, che unita alla minaccia della roccia e allo spazio angusto di una gola diventa pericolosa anche per lo sportivo più allenato.

L'alpinista eroe apre una nuova via sul Gasherbrum II

L'impresa di Denis Urubko, che a luglio aveva partecipato al salvataggio del medico piemontese Francesco Cassardo

[Redazione]

L'impresa di Denis Urubko, che a luglio aveva partecipato al salvataggio del medico piemontese Francesco Cassardo. Vive gran parte dell'anno in Italia ma è un kazako naturalizzato polacco che chiamano russo. Sorriso largo, occhi che sanno essere gelidi, carattere forte, il 29 luglio ha compiuto 46 anni. Un alpinista altri tempi e di poche parole. Il suo nome è Denis Urubko. Chi lo conosce bene, come Agostino Da Polenza, dice di lui: Un cuore che va a mille, più grande e sicuro di quell'elicottero. Urubko ha fatto un'impresa: scalare da solo e in 24 ore oltre due chilometri di parete di un Ottomila. Apre una via nuova sull'infido terreno misto del versante Ovest. Era in vetta il primo di agosto al Gasherbrum II, 8.035 metri. E il mondo dell'alpinismo, nonostante un solo giorno passato, era già in apprensione: tutti a chiedersi dove fosse finito perché oggi ogni colpo di piccozza viene raccontato sui social. La risposta più ovvia: Scala. Niente tecnologia. In testa aveva questo sogno e in tasca non è portato nulla che potesse collegarlo al mondo. Tecnologia lasciata al campo base, telefono e radio compresi. Partito di notte il 31 luglio, soltanto una settimana dopo essere già stato lassù, sulla cima. Per un buon acclimattamento, diceva. E in quei pochi giorni tra una scalata e l'altra ha compiuto tre interventi di soccorso ad alpinisti feriti. È stato lui con altri tre alpinisti a raggiungere ai piedi del ghiacciaio del Gasherbrum VII il medico piemontese Francesco Cassardo, con fratture e congelamenti. Poi altri due soccorsi. È tutto l'anno che Urubko è in giro per il mondo. Dal Caucaso al profondo sud patagonico quindi in Pakistan. Con un chiodo in testa: fare una nuova via sul Gasherbrum II. Avrebbe dovuto fare l'impresa con la sua fidanzata, alpinista Pipi Cardell, ma lei ha dovuto rinunciare per un infortunio. E allora Denis è partito nella notte del 31 più leggero possibile. Si è saputo del successo quando è rientrato a Campo 1, poco più di 6.000 metri, oltre la fascia di seracchi che pare proteggere la catena dei Gasherbrum. Erano i suoi amici ad attenderlo. E Pipi lo ha scritto al mondo in un breve messaggio. Denis è rimasto silenzioso. Ieri dal campo 1, prima di riavviarsi, Urubko ha scritto: Grazie per il vostro supporto. Sono felice con una magnifica linea Honey Moon compiuta. Sono stanco di 24 ore continue di rischio e passione. Tornerò alla vita con Pipi. Soddisfazione di alpinista e dichiarazione d'amore. Quell'Honey Moon (Luna di miele) è annuncio romantico, se non di matrimonio. Denis Urubko, quindicesimo uomo ad aver salito tutti e 14 gli Ottomila, per la quarta volta ha piantato i suoi ramponi sulla vetta del Gasherbrum II. Ed è stato anche fra i primi tre a farlo in inverno, nel 2011 con Simone Moro e Cory Richards. Solitudine e caparbia. Ora la sua impresa riconcilia con un orizzonte dell'himalaismo che sembrava oscurato. Oltre duemila metri di parete di roccia e ghiaccio che era stata già percorsa ma seguendo itinerari più semplici. Per quel poco che si sa Denis ha compiuto una direttissima e quelle sue parole offrono il senso del pericolo e spiegano la sua velocità. Altre spedizioni hanno rinunciato a salire lungo la via normale per il pericolo valanghe. L'esposizione cui si è sottoposto si chiama solitudine. La parete è meno impegnativa della sud dell'Annapurna, ma la sua determinazione ricorda quelle 28 ore di forsennate salite e discese di Ueli Steck che destarono stupore e incredulità. Lontano dai riflettori fino a quando tutto non è concluso: è questa la filosofia di Denis. E quando decide di affrontare le pareti non è nulla che possa fermarlo. Basta ricordare due inverni fa, sempre in Karakorum, quando sul K2 disubbidì al capo spedizione Krzysztof Wielicki e infilò sullo Sperone solo, mentre i suoi compagni rinunciarono. Il K2, unico Ottomila rimasto inviolato nella stagione invernale, è un altro sogno che Urubko si è posto. Ed è lui ad avere il record di altitudine raggiunto in inverno sul gigante: 7.600 metri durante il suo visionario tentativo dal versante cinese.

Giovane escursionista novarese morta in Ossola

[Redazione]

Dopo una notte di ricerche è stato trovato questa mattina il corpo senza vita di una giovane escursionista dell'Alto Novarese della quale si erano perse le tracce da ieri nella zona del pizzo Andolla, in alta Valle Antrona (ValOssola). La donna ieri era partita al mattino da Cheggio per un'escursione in solitaria in quota. Alla sera non ha fatto ritorno e così i familiari hanno lanciato l'allarme. A cercarla soccorso alpino della Delegazione Valdossola e quello della guardia di finanza. Questa mattina il ritrovamento all'inizio della via normale che porta al pizzo Andolla. La donna è precipitata in un canale di rocce ed erba. La salma è stata recuperata dall'elisoccorso e poi portata all'obitorio di Domodossola.

Un alpinista è morto precipitando dalla Cresta del Brouillard, sul Monte Bianco

Illeso il compagno di cordata.

[Redazione]

Illeso il compagno di cordata. La salita al Monte Bianco lungo la Cresta del Brouillard. Un alpinista è morto precipitando poco dopo le 19,30 dalla Cresta del Brouillard, nel massiccio del Monte Bianco. L'incidente è avvenuto a 4600 metri di quota. La vittima di cui non si conoscono ancora le generalità era assieme a un compagno di cordata, che è rimasto illeso e ha dato l'allarme. Sul posto, per il recupero del corpo, è intervenuto un elicottero del Soccorso alpino (con a bordo anche le guide alle Guardie di Finanza) che sta effettuando una ricognizione della zona.

IL SISMA DEL ZOIFI

Terremoto Stanziati 22 miliardi Spesi solo 200 milioni = Tre anni dopo: Ci hanno abbandonati

DELLA PASQUA e ROSSITTO alle pagine 12 e 13

[Laura Della Pasqua Antonio Rossitto]

Terremoto Stanziati 22 miliardi Spesi solo 200 milioni DELLA PASQUA e ROSSITTO alle pagine 12 e 13 > CITTADINI DIMENTICATI Tre anni dopo: Ci hanno abbandonati Nel 2016, la sequenza sismica che sconquassò il Centro Italia Ma nonostante le promesse dei governi pd, c'è tuttora gente senza casette. La ricostruzione è lenta. E i temtori si svuotano di LAURA DELLA PASQUA e ANTONIO ROSSITTO Portate pazienza, cari terremotati. Per riavere le vostre case ci vorranno almeno 15 anni. E non è una stima di noi uccellacci, usi agli allarmismi. Ma la sibillina previsione dell'ingegnere Cesare Spuri, direttore dell'Ufficio speciale per la ricostruzione nelle Marche. Estenuante tempistea da mutuale pure nelle altre Regioni colpite dal sisma del 2016: Umbria, Abruzzo e Lazio. Nessuno si faccia illusioni, ammette Spuri. Non si può tornare a qualche parvenza di normalità in meno di dieci anni. Bisogna fare in modo che ci sia maggiore fluidità nelle prassi che, certo. Però, con questi ritmi, potremmo immaginare una ricostruzione lunga 15 anni. UNA SERIE DI FALLIMENTI Intanto, ne sono passati già tre dal terremoto che, nell'agosto 2016, spazzò via Arncliffe e Arquata: 303 morti, 388 feriti, 41.000 sfollati. Un'ecatombe: persone, luoghi, affetti. Una sequenza sismica proseguita con il terremoto di Noreia a ottobre 2016 e quello della Valnerina, nel gennaio 2017. Cumuli di macerie e devastazione. Infinito cordoglio e florilegi di promesse. Prendiamo l'impegno che nessuno verrà lasciato da solo: nessuna famiglia, nessun Comune, nessuna frazione annuncia l'allora premier, Matteo Renzi Non è andata così. Tre commissari straordinari più tardi, si profila unanime e mesta previsione: le calende greche. Prima arriva Vasco Errani, già presidente pd dell'Emilia Romagna. Nel 2017, l'onere passa a Paola De Micheli, oggi vicesegretario democratico in forte ascesa. Lo scorso ottobre viene infine nominato Piero Farabollini. Appena insediato, annuncia le sue indifferibili priorità: velocizzare, snellire, sburocratizzare. Negli ultimi mesi, il geologo a tendenza 5 stelle ha incassato sonore contestazioni: sindaci, cittadini, autorità. Non s'è sobbarcato un compito agevole. Tutt'altro. E i suoi predecessori non hanno certo brillato. I dati però restano impietosi. A partire dalle case da ricostruire. Appena 8.168 pratiche presentate: poco più di un decimo delle abitazioni danneggiate. Insomma, la stragrande maggioranza dei proprietari prende tempo. Magari aspettando adeguate coperture. Ma anche i progetti avviati vanno a rilento. Ne hanno approvati appena 2.420: meno di un terzo di quelli al vaglio degli uffici comunali. Che continuano a fare ineludibili conti con la carenza di tecnici e impiegati. Con questo organico, ci metterò 27 anni a evadere tutte le domande... vaticina collerico Giuseppe Pezzancci, sindaco di Tolentino, nelle Marche. Non va meglio per le opere pubbliche: su 239 scuole danneggiate, solo tre sono state consegnate. E grazie a donazioni private. Eppure i soldi pubblici non mancano: per le zone terremotate sono stati stanziati 22 miliardi. Il problema è che, un lacciolodopo l'altro, non si riescono a spendere. Una paralisi? Di più: basti pensare che, a tre anni dal sisma, rimane ancora da smaltire il 40% delle macerie. Non possiamo permetterci di indugiare oltre sprona due mesi fa il premier, Giuseppe Conte. Sulla ricostruzione si gioca il futuro del Paese avverte lo scorso 16 luglio il presidente della Repubblica. Sergio Mattarella - la, durante una visita ad Amatrice. Ecco, proprio il paese del reatino nel 2015 veniva dichiarato uno dei borghi più belli d'Italia. Adesso è diventato un monumento all'inerzia. Gli abitanti continuano a far le valige. La popolazione s'è già ridotta del 40%. E anche i proprietari delle seconde case, che affollavano le stagioni estive, sono spariti. Del resto, non avrebbero nemmeno un tetto sotto cui dormire. DESERTIFICAZIONE Viaggiando nelle zone del terremoto, l'istantanea è univoca: desolazione, solitudine, abbandono. È il dantesco lasciate ogni speranza voi ch'entrate)*. I Comuni sgretolati conservano intatti i segni della devastazione. Sembrano conservati sotto una teca, quasi un souvenir della tragedia. Ci sono solo zone recintate e cumuli di macerie riassume una sfollata, Luigia D'Annibale. Continuano a passare camion che portano via le macerie. Non c'è una gru. Non c'è un cantiere.

Niente di niente. Da ottobre 2017 Luigia, assieme al marito, vive nel Borgo uno: un villaggio di prefabbricati allestito ad Arquata del Tronto. Ha aspettato un anno prima di avere le chiavi della sua casetta. All'inizio, come tutti, abbiamo avuto diversi problemi. Le installazioni e i lavori sono stati fatti in fretta. C'era una parete inzuppata d'acqua. C'hanno dato un numero per le emergenze. Ma spesso non rispondeva nessuno. O arrivavano dopo settimane. Così ho chiamato un idraulico, pagando di tasca mia. Luigia possiede una vecchia casa del Cinquecento nel centro storico di Arquata. Dev'essere demolita, ma ci sono vincoli storici spiega. C'avevano detto che, con le nuove ordinanze, i tempi si sarebbero accorciati. Ma siamo fermi. C'è ancora da aspettare. E da sperare. Va bene, prima o poi magari la ricostruzione partirà. Ma siamo sicuri che i contributi pubblici basteranno?. Domanda retorica. Temo che alla fine saremmo costretti a tare un mutuo si sfoga la donna. S'interrompe, riprende fiato, scuote la testa: Siamo rimasti 700 nel paese. Molti si sono trasferiti a San Benedetto del Tronto, sulla costa. E chi aveva qui la casa dei nonni, non si fa più vedere. Magari torneranno, Ma se non sono stati capaci nemmeno di attrezzare alcune aree per i camper! Almeno li avremmo potuto ospitare i vacanzieri....

ALLEVATORI DISPERATI Anche agricoltori e allevatori sono scorati. Ho trascorso tutto l'inverno al gelo, con metà bestiame all'aperto racconta Mario Troiani, allevatore di Visso. Quando mi hanno rifatto la stalla, hanno calcolato male le dimensioni. Così, quando è arrivato il freddo, ho dovuto mettere i bovini sotto una tenda e al riparo degli alberi. Mario ha 28 anni. Vive ancora nei prefabbricati, con i genitori. Siamo rassegnati ammette l'allevatore. La mia vecchia casa è nella zona rossa. E li stanno ancora facendo i lavori di messa in sicurezza. Non abbiamo idea di quando partiranno i cantieri. Roberta Paoloni vive invece nel villaggio allestito ad Aceumoli. Ogni famiglia, davanti al suo modulo, ha creato un piccolo giardino. Ci manca il nostro vecchio paese, In particolare, il viavai dell'estate: quando il borgo si animava e cominciava la festa. E la ricostruzione? Roberta non ci spera più. Hanno la priorità le abitazioni con danni lievi, mentre la mia è gravemente lesionata. Non sappiamo nemmeno se una parte del paese dovrà traslocare altrove. Il sindaco non si pronuncia.

CENTRI STORICI BLINDATI A Camerino, storica città universitaria, si respira la stessa atmosfera, tetra e sospesa. Marco Brasciotti, studente e barista, sembra sconfortato: Il centro storico è nelle stesse condizioni di tre anni fa. Inaccessibile. Le piccole attività, intanto, sono stale trasferite in una struttura in periferia. Da queste parti nemmeno la recente visita del Papa ha rinfanciato gli animi. Il rischio è che, dopo il primo coinvolgimento emotivo e mediatico, l'attenzione cali e le promesse vadano a finire nel dimenticatoio, aumentando la frustrazione di chi vede il territorio spopolarsi sempre di più ha detto

i) Pontefice lo scorso giugno. L'arcivescovo di Camerino, Francesco Massara, è stato meno ecumenico: La ricostruzione s'è lasciata ingabbiare dai lacci della burocrazia, generando sconforto e delusione. Fendenti poco caritatevoli sono partiti anche dalla diocesi di Spoleto. L'arcivescovo, monsignor Renato Boccardo, qualche giorno fa ha attaccato le paludi procedurali e amministrative. Che, per esempio, impediscono di rimettere in piedi la basilica di San Benedetto, a Norcia. Una delle tragiche icone del terremoto. Stanno ancora rimuovendo le macerie informa il prelado spoletino. E la decantata rinascita? Nemmeno l'ombra. Eppure Renzi prometteva: La basilica tornerà a splendere. Mentre l'allora presidente della Commissione europea, Jean Claude Juncker, rilanciava; Ce ne faremo carico noi. Monsignor Boccardo, tre anni dopo, ragguaglia: Continuiamo ad aspettare che il ministero dei Beni culturali indichi il concorso internazionale di progettazione. Intanto, nella vicina chiesa di Santa Maria ci sono persino detriti all'interno, che coprono preziose opere d'arte. Adesso cosa si potrà mai recuperare? chiede crucciato l'arcivescovo. A Spoleto il sisma ha danneggiato 14 chiese. Soltanto una è stata riaperta. Le altre attendono di uscire dalle secche. Vittime sacrificali di ordinanze scritte, riscritte e mai applicate. Nell'attesa, la diocesi sperava di cavarsela con i container. Da posizionare, a proprie spese, in cinque frazioni. Per dir messa e prendere la comunione. Ne è stato autorizzato solo uno. E gli altri? Niente da fare; l'impatto sul Parco dei Sibillini sarebbe eccessivo. Il monsignore cannoneggia: Sono più propensi a dare attenzione ad alberi e animali che alle persone. Pastoie e cecità. La burocrazia è un attentato alla ricostruzione. Adesso la pazienza è finita.

ROVINE Un'immagine del corso principale di Amatrice distrutto dal sisma del 2016 [Stock] -tit_org- Terremoto Stanziati 22 miliardi Spesi solo 200 milioni - Tre anni dopo: Ci hanno abbandonati